

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' UN'OFFESA ALLA GIUSTIZIA LO SPOSTAMENTO DEL PROCESSO VALPREDÀ A CATANZARO DECISO DALLA CORTE DI CASSAZIONE

Nuovo tentativo di soffocare la verità sulle bombe di Milano

Il trasferimento per « motivi di ordine pubblico » — Accolte le incredibili tesi del procuratore De Peppo — Ci vorranno mesi prima che sia fissato un nuovo dibattimento — Lo sdegno a Milano e le ripercussioni nella città calabra — Acquista ancora maggiore urgenza battersi per la legge del PCI e della Sinistra indipendente che riduce il periodo della carcerazione preventiva

Una grave decisione e una legge urgente

LA CORTE di Cassazione ha accolto ieri la richiesta del procuratore generale del processo Valpreda di trasferire a Catanzaro per motivi di ordine pubblico. Non possiamo conoscere ancora l'argomentazione completa della decisione, ma è facile dire che essa non rende un buon servizio all'amministrazione della giustizia e fa un torto ingiustificato alla città di Milano. Perché mai un processo così grave non potrebbe essere definito a Milano quando, a parte altre considerazioni, gli stessi presupposti motivi di ordine pubblico esistono in questo caso in egual misura in tutto il Paese? Nessuno crede che vi siano valide ragioni obiettive. La gran parte degli italiani e noi con loro, al contrario, come anticipava con fondato timore Giuliano Vassalli su *Il Giorno*, rimarrà convinta che si è voluto il trasferimento del giudice per calcolo politico contingente, dopo « intese ad altissimo livello ».

Non si può non condividere la protesta dei milanesi che si sentono toccati nei loro sentimenti democratici, nella loro passione civile e di libertà. Ma questo non è tutto. La decisione della Cassazione, mentre arrea un colpo durissimo al principio del giudice naturale, procura nuovi intralci all'effettivo corso della giustizia. Dopo la lunga e tanto discussa istruttoria, dopo l'inizio del dibattimento davanti alla Corte d'assise di Roma e la sentenza di incompetenza territoriale, dopo sette mesi di ulteriore attesa: dopo tutto questo, il trasferimento determina inevitabilmente un'altra dilazione. Nessuno, allo stato delle cose, può prevedere quanto durerà. E, frattanto, gli attuali imputati dovrebbero rimanere in galera.

Non ci guida, in questo commento, l'amore alla denuncia per la denuncia. Tutt'altro. Il nostro partito si è mosso coerentemente per la ricerca della verità, allo scopo di liquidare le centrali di provocazione che hanno costruito in questi anni la « trama nera ». Ha agito, in ogni modo possibile, per accelerare il processo e perché le indagini fossero rivolte nella direzione giusta e non su piste di comodo. Dinanzi al fatto incredibile di una detenzione che si protrae senza che si arrivi mai al dibattimento, si è rivolto al presidente della Repubblica per prospettare quali e quanti pericoli siano insiti in una simile politica giudiziaria e per sollecitare, al massimo livello, le grandi esigenze insoddisfatte che stanno dietro questa vicenda: di certezza democratica, di verità e di libertà. Ci siamo così resi interpreti, come grande forza politica nazionale, di un movimento di opinione che ha preso spunto dalla situazione di Pietro Valpreda e, insieme alla richiesta della sua scarcerazione, propone questioni generali e di principio. Abbiamo agito e intendiamo agire, dunque, per portare un contributo al superamento di una situazione che appare sempre più intollerabile.

In questo contesto si inquadra la recente iniziativa legislativa, presa insieme agli indipendenti di sinistra Giuseppe Barone e Carlo Galante Garrone dal compagno Terracini e dagli altri della commissione giustizia del Senato, diretta a ridurre la durata della carcerazione preventiva ed a rafforzare gli istituti del mandato di cattura e della libertà provvisoria. Questo progetto ha incontrato un largo favore, perché risponde ad innegabile necessità. Perfino *Il Messaggero* di Roma ha riconosciuto che esso interessa « oltre quindicimila reclusi », vale a dire oltre la metà dell'attuale popolazione ristretta negli istituti di pena e che contiene innovazioni capaci di conciliare l'esigenza di « ridurre i tempi dell'inquisizione del cittadino » con quella « della difesa della società ». È evidente a chiunque, insomma, che una rapida conduzione dei processi penali può essere un valido stimolo a riforme che assicurino una più sollecita e seria amministrazione della giustizia.

La prima volta accedde durante le primissime fasi dell'istruttoria quando l'inchiesta fu tolta « alla procura di Milano e trasferita a Roma. Poi ci fu una sentenza della stessa Corte d'assise della capitale che riconobbe l'illegittimità di quella istruttoria e così il processo tornò a Milano. Ma i giudici romani non ebbero il coraggio di essere consequenti fino in fondo affermando che gli atti dovevano ritornare al punto di partenza, cioè al giudice istruttore lombardo e che, pertanto, gli imputati, nel rispetto della legge, dovevano essere rimessi in libertà.

Il comitato direttivo della Federazione milanese del PCI ha diramato ieri sera il seguente comunicato: « La decisione della Corte di Cassazione che trasferisce il processo Valpreda a Catanzaro, sottraendolo a Milano, sede del suo giudice naturale, secondo quanto affermò la magistratura romana, costituisce un avvenimento gravissimo per le motivazioni da cui ha preso le mosse e per le conseguenze che comporta. « La Corte di Cassazione, con la ordinanza emessa ieri, ha evidentemente avallato e accolto gli assurdi e offensivi argomenti del procuratore De Peppo che hanno provocato lo sdegno e l'opposizione dei più larghi ambienti democratici della città di Milano e di tutto il Paese; col far ciò, la Corte di Cassazione ha sanzionato la Corte d'Assise di Roma, è quello milanese. « Il processo Valpreda è stato trasferito a Catanzaro. Prosegue intanto a Milano, sotto il vincolo del segreto istruttorio, l'indagine nei confronti di Freda e Ventura e dei loro possibili complici. In queste condizioni, la proposta del Pci e della Sinistra indipendente, mentre non pregiudica in alcun modo le iniziative che la difesa di Valpreda ha preso o prenderà, offre una soluzione semplice, alla quale il parlamento ha il dovere di dare attenzione con la massima rapidità. Il progetto, come è noto, si muove su tre direttrici: riduzione della carcerazione preventiva ad un massimo di diciotto mesi nell'istruttoria e di diciotto nel dibattimento; limitazione del mandato di cattura obbligatorio; facoltà del giudice di concedere in ogni caso la libertà provvisoria, in relazione alla personalità dell'imputato e allo stato della causa. Ciascuna di queste misure, da sola, sarebbe sufficiente alla scarcerazione di Valpreda, ma in generale servirebbe a liberare migliaia di cittadini che attendono in carcere la definizione di processi nei quali l'imputazione si intreccia con moventi sindacali o politici.

Riteniamo perciò nostro dovere rivolgerci a tutti, per chiedere un sostegno a questa iniziativa e lo sviluppo di un movimento che contribuisca al suo successo. Né ci preoccupa l'eventuale obiezione che le misure proposte sarebbero utili anche ai mafiosi e persino ai fascisti. Il rinnovamento del sistema processuale penale, mentre risponde alla necessità di liquidare la criminalità fascista, non significa affatto indulgenza e tanto meno lassismo nei confronti dei fascisti o dei mafiosi. Abbiamo già detto, e lo ripetiamo, che per noi un corso più celere della giustizia significa possibilità di colpire chi va colpito e di assolvere chi va assolto. E crediamo che, assicurando queste nuove condizioni, anche la magistratura potrebbe esercitare meglio la propria funzione, nella propria indipendenza e nel quadro delle grandi direttive che la Costituzione impone a tutti i poteri e ordini dello Stato repubblicano.

Il processo va a Catanzaro, ma quando potrà essere celebrato? Certo non prima di alcuni, forse molti, mesi. Prima che la decisione della Cassazione giunga ufficialmente a Milano ci vorranno dei giorni; poi gli atti dovranno essere preparati dalla cancelleria e spediti a Catanzaro sotto scorta della polizia giudiziaria. Qui il processo dovrà essere « preparato »: il presidente della Corte d'Appello e il presidente del Tribunale dovranno nominare il magistrato che dovrà dirigere il dibattimento e il giudice a latere. Dal canto suo la procura dovrà scegliere il sostituto che sosterrà l'accusa. A tutti poi dovrà essere concesso un congruo lasso di tempo per lo studio

La lotta impegna tutte le forze democratiche. **Paolo Gambescia** (Segue a pagina 5)

La federazione del PCI: estendere il movimento contro rinvii e soprusi

Il comitato direttivo della Federazione milanese del PCI ha diramato ieri sera il seguente comunicato: « La decisione della Corte di Cassazione che trasferisce il processo Valpreda a Catanzaro, sottraendolo a Milano, sede del suo giudice naturale, secondo quanto affermò la magistratura romana, costituisce un avvenimento gravissimo per le motivazioni da cui ha preso le mosse e per le conseguenze che comporta. « La Corte di Cassazione, con la ordinanza emessa ieri, ha evidentemente avallato e accolto gli assurdi e offensivi argomenti del procuratore De Peppo che hanno provocato lo sdegno e l'opposizione dei più larghi ambienti democratici della città di Milano e di tutto il Paese; col far ciò, la Corte di Cassazione ha sanzionato la Corte d'Assise di Roma, è quello milanese. « Il processo Valpreda è stato trasferito a Catanzaro. Prosegue intanto a Milano, sotto il vincolo del segreto istruttorio, l'indagine nei confronti di Freda e Ventura e dei loro possibili complici. In queste condizioni, la proposta del Pci e della Sinistra indipendente, mentre non pregiudica in alcun modo le iniziative che la difesa di Valpreda ha preso o prenderà, offre una soluzione semplice, alla quale il parlamento ha il dovere di dare attenzione con la massima rapidità. Il progetto, come è noto, si muove su tre direttrici: riduzione della carcerazione preventiva ad un massimo di diciotto mesi nell'istruttoria e di diciotto nel dibattimento; limitazione del mandato di cattura obbligatorio; facoltà del giudice di concedere in ogni caso la libertà provvisoria, in relazione alla personalità dell'imputato e allo stato della causa. Ciascuna di queste misure, da sola, sarebbe sufficiente alla scarcerazione di Valpreda, ma in generale servirebbe a liberare migliaia di cittadini che attendono in carcere la definizione di processi nei quali l'imputazione si intreccia con moventi sindacali o politici.

La gravità delle proposte del governo sui fitti agrari contenute nel progetto di legge approvato dal consiglio dei ministri di giovedì, con il quale si affacciano alcune delle più importanti conquiste dei contadini sancite dalla legge di riforma approvata nel '71 con una larga maggioranza parlamentare, sono state ieri al centro dei commenti degli ambienti sindacali e politici. In particolare, la protesta dei contadini e delle loro associazioni investe i nuovi, iniqui criteri per la fissazione dei canoni, e il forte aumento degli affitti agrari che la legge comporta: i coefficienti per la fissazione dei canoni vengono infatti portati, nel nuovo testo governativo, da un minimo di 20 volte il reddito fondiario del '59 ad un massimo di 45. Si tratta, è chiaro, di una pesantissima taglia che si vuole far di nuovo pesare sulle spalle dei contadini, dopo

che la legge di riforma l'aveva alleggerita, per regolare alla proprietà assenteista una grossa quota di reddito. In una nota, la segreteria della CGIA, rileva in proposito che « le decisioni del governo prevedono non solo un grave aumento dei fitti rustici di due terzi rispetto alla legge precedente, ma un ulteriore accrescimento di aumenti successivi riferiti alle migliorie alle abitazioni, alle trasformazioni da parte del proprietario, assumendo un carattere chiaramente punitivo per la iniziativa imprenditoriale dell'affittuario con l'aumento collegato agli indici dei prezzi agricoli allungando e alla crescita della produzione lorda vendibile. In tal caso — prosegue la nota — è del tutto demagogica ed inefficace la fissazione iniziale di un limite massimo dei canoni di affitto. Nel contempo, il disegno di legge governativo ostacola gravemente il superamento

Muratore bambino muore nel cantiere

Dalla nostra redazione PALERMO, 13. Un ragazzo di 14 anni è morto mentre lavorava come apprendista in un cantiere edile di Pedara (Catania). Le circostanze dell'incidente sono state tali da indurre la magistratura ad aprire un'inchiesta che, almeno questa volta, dovrebbe concludersi con l'incriminazione per omicidio colposo del titolare dell'impresa. Giuseppe Moschetto — questo il nome della vittima — era al lavoro in un piccolo cantiere da pochi giorni, da quando cioè aveva superato il limite minimo di età per essere assunto come apprendista. Le circostanze dell'incidente sono state tali da indurre la magistratura ad aprire un'inchiesta che, almeno questa volta, dovrebbe concludersi con l'incriminazione per omicidio colposo del titolare dell'impresa.

La gravità delle proposte del governo sui fitti agrari contenute nel progetto di legge approvato dal consiglio dei ministri di giovedì, con il quale si affacciano alcune delle più importanti conquiste dei contadini sancite dalla legge di riforma approvata nel '71 con una larga maggioranza parlamentare, sono state ieri al centro dei commenti degli ambienti sindacali e politici. In particolare, la protesta dei contadini e delle loro associazioni investe i nuovi, iniqui criteri per la fissazione dei canoni, e il forte aumento degli affitti agrari che la legge comporta: i coefficienti per la fissazione dei canoni vengono infatti portati, nel nuovo testo governativo, da un minimo di 20 volte il reddito fondiario del '59 ad un massimo di 45. Si tratta, è chiaro, di una pesantissima taglia che si vuole far di nuovo pesare sulle spalle dei contadini, dopo

reconda e il foglio confidenziale promulgato, ha annunciato a grandi caratteri che l'ex ministro del Lavoro ha « definito Forlani invertebrato ». Così per Andreotti che Donat Cattin avrebbe « definito squalido » perché ha detto che presiede un governo squalido. Ma dove Donat Cattin avrebbe oltrepassato ogni misura e nella dichiarazione in cui dice che il sen. Forlani segretamente aspira a venir chiamato a salvare la patria. Qui, effettivamente, c'è un errore perché il presidente del Senato non aspira a segretamente al ruolo di salvatore della patria, ma pubblicamente, clamorosamente e ufficialmente. Le sue apparizioni sono sempre dei festosi arrivarci i nostri e vengono cronometrati come trionfi togli di trascurato: « Alle 17,00, 22' giunge il presidente Fanfani e tutti gli si stringono intorno. Segue a 17 e 18' gli altri in gruppo col medesimo tempo, tranne il ministro Bergamasco che quando arriva stanno già smontando le tribune ». Il presidente del Senato è un uomo sconcertante. Gli viene attribuita, e spertinatamente, che sia stata inventata, questa battuta nei confronti dell'on. Moro, per dire che non gli è affatto nemico: « Se fossi di sesso diverso mi rispo-



L'ambasciatore francese Manac'h ad Hanoi. L'ambasciatore francese a Pechino, Manac'h, si è recato ieri ad Hanoi, dove ha visitato le rovine della delegazione generale del suo paese bombardata dagli americani, ha parlato al suo collega confinato agli attacchi aerei contro il Nord e il Sud Vietnam, imbandendo 150 a B-52. Le forze del FNL hanno conquistato dal canto suo ha lasciato Parigi per Hanoi e ha fatto sosta a Mosca. A Copenaghen è continuata la denuncia degli spaventosi mezzi di sterminio USA nel Vietnam; tra l'altro è stato denunciato che i defollanti provocano l'insorgere di casi di cancro. Nella foto: Manac'h visita la sede diplomatica francese di Hanoi distrutta dagli americani. **SERVIZI A PAG. 3 E 14**

L'appello dei sindacati e delle organizzazioni contadine in difesa dei coltivatori

FITTI AGRARI: protesta e lotta unitaria contro gli scandalosi aumenti del governo

La CGIL: una politica a sostegno esclusivo della rendita parasitaria - Alleanza contadini, ACLI, UCI chiamano i contadini alla grande manifestazione del 25 ottobre a Roma. La protesta della Federmozzadri - Una dichiarazione del presidente del consiglio regionale toscano Gabbuggiani - Marcone (CISL): un progetto che va ben oltre la sentenza Andreotti annuncia la volontà di affossare anche la legge di riforma sulla casa. **A pag. 2**

La gravità delle proposte del governo sui fitti agrari contenute nel progetto di legge approvato dal consiglio dei ministri di giovedì, con il quale si affacciano alcune delle più importanti conquiste dei contadini sancite dalla legge di riforma approvata nel '71 con una larga maggioranza parlamentare, sono state ieri al centro dei commenti degli ambienti sindacali e politici. In particolare, la protesta dei contadini e delle loro associazioni investe i nuovi, iniqui criteri per la fissazione dei canoni, e il forte aumento degli affitti agrari che la legge comporta: i coefficienti per la fissazione dei canoni vengono infatti portati, nel nuovo testo governativo, da un minimo di 20 volte il reddito fondiario del '59 ad un massimo di 45. Si tratta, è chiaro, di una pesantissima taglia che si vuole far di nuovo pesare sulle spalle dei contadini, dopo

Una dichiarazione di Macaluso

Sul progetto governativo che peggiora gravemente la legge sui fondi rustici, soprattutto per quanto riguarda i canoni di affitto, il compagno Ernesto Macaluso, della direzione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge relativo a modifiche da apportare alla vigente legge che regola l'affitto dei fondi rustici che dovrebbe tenere conto dei ritardi di costituzionalità mossi da una sentenza della Corte costituzionale emessa nel luglio scorso. Su questa sentenza noi abbiamo già espresso un giudizio negativo dato che privilegia la proprietà fondiaria assenteista nei confronti dell'impresa contadina, contraddicendo Costituzione e le esigenze di uno sviluppo moderno della agricoltura italiana. « Il governo Andreotti-Magalotti però è andato oltre la sentenza della Corte costituzionale, accogliendo le richieste di liberalizzazione dei fitti della destra e della parte più retriva del padronato agrario. Infatti il progetto di legge (ci riferiamo alle dichiarazioni del ministro Natali dato che non si conosce ancora il testo) propone: 1) di far saltare in aria il sistema automatico che regola la valutazione dei canoni facendo riferimento solo al reddito dominicale. Questo criterio fu contestato anche dalla sentenza della Corte costituzionale. Il governo, col suo progetto, precede che le Commissioni tecniche provinciali determinino tabelle di equo canone di affitto sulla base della produzione lorda vendibile, quando la realtà ostacolata rende inapplicabile il sistema o quando ne risultino canoni manifestamente iniqui. Avremo quindi contestazioni continue per l'ingiustizia dei canoni » che renderà vano il sistema automatico.

co di valutazione, e si apre la strada anche a fitti giuridiche che dovrebbero « stanare il contadino » come vuole la tradizione. 2) I parametri introdotti per la valutazione sono apparentemente 3 e cioè un minimo di 20, un massimo di 45 e 20 punti per competenza « interventi produttivi e fabbricati colomici ». Ora, mentre il minimo di 20 è tutto negli occhi (noi accennammo proposito 24) il massimo è nei fatti 75 dato che ogni diecina per i pastori sarà considerata « fabbricato colomico ». Ne sappiamo di che pasta sono fatte le maggioranze delle Commissioni provinciali presiedute dai prefetti. 3) La Regione è totalmente esclusa: sia per la formazione dei parametri, sia per la costituzione delle Commissioni. 4) E' introdotta una scala mobile per la rendita fondiaria dopo averla negata ai pensionati. Infatti, ogni due anni la Commissione provinciale dell'equo affitto deve determinare un coefficiente di adeguamento del canone sulla base degli indici dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli determinati dall'Istituto centrale di statistica. Come funzionerà questa scala mobile non è difficile capirlo. Ecco un esempio: in un anno come questo, un affittuario che produce vino vede dimezzate le sue entrate, ma se i prezzi di altri prodotti crescono, il suo canone aumenta. Cioè, ad una minore retribuzione del suo lavoro dovrà corrispondere un canone più elevato dato che quest'anno come questo, un affittuario che produce vino vede dimezzate le sue entrate, ma se i prezzi di altri prodotti crescono, il suo canone aumenta. Cioè, ad una minore retribuzione del suo lavoro dovrà corrispondere un canone più elevato dato che quest'anno come questo, un affittuario che produce vino vede dimezzate le sue entrate, ma se i prezzi di altri prodotti crescono, il suo canone aumenta.

Edoardo Perna

Venezia sciopera contro il governo
Forte corse con diecimila operai e studenti e manifestazione in piazza San Marco per ottenere una riveduta della legge speciale. La lotta impegna tutte le forze democratiche. **A PAG. 2**

OGGI
LE CRONACHE politiche dei giornali di ieri erano pressoché interamente dedicate alle polemiche reanimate di Donat Cattin contro la maggioranza democristiana e contro il governo Andreotti, e più i giornali sono di destra, più gli strali dell'ex ministro del Lavoro denunciano giudici « inammissibili », « intollerabili », « insudizi ». Il *Giornale d'Italia*, per dirne uno, si è prodotto giovedì sera e ieri mattina in una teatrale deformazione: Donat Cattin aveva detto (secondo « Panorama ») che Forlani la primavera scorsa ha condotto nel Sud « una campagna elettorale inno-

ci mancherebbe

SCUOLE: riuscita dello sciopero in tutto il Paese

La prima giornata di lotta del personale della scuola ha visto la partecipazione numerosa e combattiva ai cortei e alle manifestazioni di insegnanti, non docenti, studenti. Nella scuola primaria — materna ed elementare — nelle medie, nelle secondarie e nelle università, altissime sono state le percentuali di astensione. Proposte comuniste alla Camera per il ruolo unico degli insegnanti **NELLE PAGINE 4 E 10**

EDILI: cantieri fermi in Emilia e in Calabria

Edili ancora in lotta per il rinnovo del contratto. Ieri sono rimasti bloccati da un forte e unitario sciopero i cantieri dell'Emilia e della Calabria, nel quadro del programma di agitazioni regionali decise dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni. Due grandi manifestazioni si sono svolte rispettivamente a Catanzaro e Bologna **A PAGINA 4**